

C'è una sanità «digitale»

Cultura, medici, web e privacy: un libro di Mastronardi e Ferri

di NICOLA SIMONETTI

Italia fanalino di coda nella digitalizzazione. Secondo l'Osservatorio Netics, impieghiamo lo 0,9% della spesa sanitaria rispetto al 2-2,5% di altri Paesi Ocse. E il Piano triennale, dopo 18 mesi di gestazione, non ha ancora un tempo di attuazione. «I ritardi della digitalizzazione vanno a scapito dell'efficienza per i pazienti e della stessa razionalizzazione delle risorse. Nel 2016 la sanità pubblica italiana ha speso 1,40 miliardi per beni e servizi informatici (+9% sul 2015)».

Il «Non è mai troppo tardi» della televisione italiana che affrancò un numero notevole di italiani dalla schiavitù dello «scrivimi» o «leggimi» la lettera e dal complesso dell'analfabetismo diffuso, si ripropone in epoca di digitalizzazione imperante.

Pochi sanno «digitare» la tastiera del computer, molti si fossilizzano su messaggini e simili, altri si dilettano di sconcerie e frottole, fake news... mosca bianca sono coloro che padroneggiano, dominano, si difendono dal piccolissimo schermo.

È il nuovo semianalfabetismo cibernetico che coinvolge anche classici professionisti, operatori, colletti bianchi ed ha creato insoddisfazione ed un complesso di inferiorità che accomuna chi non sa di computer e chi non spiccica una parola in inglese. Essi si vedono – e lo sono – out dal mondo.

Ancor maggiore la frustrazione di quanti sono obbligati, per legge, a fruire/utilizzare il mezzo digitale del quale poco sanno e sono atterriti dei rischi relativi di divenir vittima della pirateria che avvelena il settore.

L'Accademia che conta viene incontro a questi bisogni e nascono iniziative di dealfabetizzazione cibernetica.

Giuseppe Mastronardi, presidente Associazione italiana per l'informatica e calcolo automatico (AICA), professore ordinario di sistemi di elaborazione dell'informazione del politecnico di Bari, e **Sergio Ferri**, docente di privacy hanno colmato un vuoto di didattica e pratica scrivendo *Sanità digitale e privacy* (norme, autorizzazioni e provvedimenti generali) ed. Manna, Napoli, 2017; pag. 220,

euro 20, ciambella di salvataggio per «tutto il personale sanitario e amministrativo che opera nel SSN», libro che «copre perfettamente il Syllabus validato dall'AICA che, a seguito di esame online, concede la corrispondente certificazione».

La privacy («riservatezza, privatezza») ma, soprattutto, «diritto di controllare l'uso e la circolazione dei propri dati personali che costituiscono un bene primario dell'attuale società dell'informazione».

Tempora premunt. Se gli operatori non si attrezzano culturalmente e nella pratica entro il 25 maggio 2018, rischiano pesanti sanzioni da parte della Comunità europea e, forse soprattutto, vanno incontro ad inconvenienti che coinvolgono essi stessi e colleghi ma anche gli assistiti. La rivelazione di dati sensibili, avvenuta per incuria o incapacità degli operatori, può divenire rilevante persino penalmente.

Negli Usa, il maggior numero di attacchi informatici si rivolge ai sistemi informativi delle strutture sanitarie. In questo campo l'operatore sanitario deve agire in proprio né si potrebbe affidare sempre ad un «consulente» (magari pagato dalla Istituzione). A parte l'illecito (confidenza di dati sensibili a non obbligato a mantenerne la privacy), questo favorirebbe la pigrizia intellettuale a discapito del pensiero critico richiesto a chi del sistema è titolare.

I dati personali riguardanti la salute di una persona sono considerati sensibili e, per questo, non propagabili e chi ne è, per motivi di ufficio, depositario ne deve tutelare la segretezza.

Mastronardi e Ferri vengono in aiuto degli operatori sanitari, fanno opera di prevenzione, favoriscono l'acculturamento e la corretta gestione del mezzo digitale.

Gli autori elencano, con metodo e finalità pratico-didattiche, norme, provvedimenti, autorizzazioni, utilizzano pratici riquadri, analizzano la normativa ed aiutano a comprenderla, interpretarla correttamente, metterla in pratica, premunirsi.

Essi sanno attentamente ed utilmente (per i lettori-discenti) estrapolare – e non è facile – privacy e dati sensibili sanitari dal quadro generale che riguarda l'universo.

